

## **CHIESA: FAMIGLIA DI FAMIGLIE**

### **“Credo la santa Chiesa cattolica”**

*La Chiesa è composta da coloro che professano e vivono il Credo. Vivere la fede nella Chiesa per le nostre famiglie è partecipare alla comunità cristiana, con la consapevolezza che in forza del sacramento del matrimonio ogni famiglia è una chiesa domestica. Il fatto di scoprire che la Chiesa è dove si vive la fede apre a un profondo senso di corresponsabilità sia al suo interno che all'esterno. Al suo interno ci impegna a un dialogo con le diverse agenzie educative: oratorio, catechesi, animazione, gruppi sportivi, scuola. Al suo esterno ci impegna in una prospettiva missionaria: annunciare la fede nel mondo del lavoro, dove i nostri figli studiano, nelle relazioni interpersonali, nelle varie istituzioni in cui possiamo essere presenti...*

### **Crisi di fede in famiglia,**

Spesso ci capita di sentire frasi tipo: “Io credo a Gesù ma non voglio sentir parlare della Chiesa e dei preti...” e questo ci provoca nel profondo della nostra fede. Per noi sarebbe impossibile una Chiesa senza Cristo suo fondatore e capo ancora oggi presente e vivo in essa. Questa situazione si verifica talvolta anche nelle nostre famiglie, o introdotta dall'esterno (la ragazza o il ragazzo di un nostro figlio, ad esempio) oppure perché sorge all'interno stesso del nostro contesto familiare.

Un figlio che manifesta questa convinzione può divenire occasione di “crisi/dubbio” nei genitori che si chiedono: “In che cosa abbiamo sbagliato? Perché non siamo stati credibili nel nostro annuncio con i figli?” Addirittura questa difficoltà di fede può generare difficoltà in noi stessi a vivere quanto il Credo ci indica.

### **Questa è la nostra fede**

Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato.

*L'Anno della fede*, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo e alla Chiesa quale sacramento di Cristo nel mondo.

Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati. Per l'apostolo Paolo, grazie alla fede e al battesimo l'uomo viene introdotto in una nuova vita e in una comunità di fratelli: la Chiesa corpo di Cristo animata dalla carità. In quanto corpo di Cristo, la *comunione* è l'anima della Chiesa.

La fede in Dio Trinità ci dice che la comunione è possibile ed è un dono che accogliamo da Lui; è grazia e non la somma dei nostri sforzi o il frutto delle nostre buone volontà. Ciò che ci fa diventare costruttori di comunione è prima di tutto il credere all'amore di Cristo, che ha dato il suo sangue per ogni uomo e donna.

Ciò significa vivere la comunione come un'esigenza oggettiva della nostra fede, che si fa attorno al Vescovo, uniti a tutta la Chiesa universale, e senza cadere in arbitrarie selezioni di persone e di compiti ecclesiali.

*La Chiesa è una*: nonostante la diversità di popoli e culture, ci sono vincoli di unità, quali la professione di fede, la celebrazione comune dei sacramenti, la successione apostolica. Pur tuttavia, sappiamo che ci sono ferite che hanno provocato scismi, come quello con la Chiesa orientale.

*La Chiesa è santa* perché santo è il suo fondatore e perché essa stessa strumento di santificazione, nei sacramenti e nei suoi santi canonizzati lungo la storia.

*La Chiesa è cattolica* cioè universale perché in essa è presente Cristo tutto intero e perché la missione della Chiesa è per tutto il genere umano. Ogni Chiesa locale esprime le caratteristiche della Chiesa universale, unita a quella di Roma che “presiede nella carità”.

La chiesa è presente poi nelle *parrocchie* e in esse c'è una ulteriore presenza speciale della chiesa: la *famiglia* piccola chiesa o *chiesa domestica*. Ogni parrocchie è e dovrebbe sempre più essere una famiglia di famiglie.

### **La Chiesa domestica**

La famiglia cristiana è stata chiamata dal Concilio Vaticano II “chiesa domestica”. Ci pare giusto sottolineare qui tre analogie fondamentali tra la Chiesa e la famiglia. Come la Chiesa, anche la famiglia è: **Vocazione - Mistero - Ministero.**

### **Famiglia come vocazione**

Come la Chiesa, la famiglia è una comunità di chiamati (vocati) dall'amore di Dio alla santità, a fare l'esperienza dell'amore più grande.

Il Signore chiede agli sposi cristiani di amarsi di un amore che renda presente l'amore di Cristo per la sua Chiesa e per l'umanità (Ef 5,23): amore fedele, irrevocabile, amore misericordioso e gratuito, amore crocifisso, amore aperto a tutti.

Dio non chiede nulla senza donare ciò che chiede: Lui ama per primo e ci mette sempre in condizioni di rispondere, se lo accogliamo e diciamo il nostro “sì”!

L'amore coniugale è partecipazione alla vita trinitaria, è segno dell'amore con cui il Padre e il Figlio si amano, un amore così forte che diventa persona ed è la fonte dell'indissolubilità del Matrimonio Sacramento. Questa unione non è un impegno legale, ma una realtà mistica: le Tre Persone abitano il cuore di chi crede e rendono possibile una fedeltà senza ripensamenti.

Se Dio è la fonte perenne ed inesauribile del nostro amore, questo sarà raggiunto in pienezza solo nelle nozze definitive con l'Agnello. Il matrimonio è cammino verso questa pienezza: come ogni cammino finirà, ma camminando avremo imparato ad amare. Ogni credente vive un rapporto di coniugalità con l'Assoluto e lo costruisce nella preghiera personale. Ai coniugi sono anche chiesti momenti di preghiera di coppia e di famiglia, perché, come l'amicizia si costruisce con la presenza, così l'amicizia con Dio si costruisce con la preghiera.

### **Famiglia come mistero**

Il “mistero” che la famiglia vive in analogia con il mistero della comunità ecclesiale, è l'essere segno e strumento dell'amore che salva.

Non sempre la famiglia è ciò che dovrebbe essere, ma conosce momenti di amore e di peccato, di slancio e di arresto, come la Chiesa nel suo cammino verso la Salvezza. E' la fedeltà di Dio l'unica fonte di speranza.

Per l'una e per l'altra, nonostante ogni cedimento, rimangono punto fermo i Sacramenti, con i quali si è corroborati ed arricchiti dalla vita di Cristo che ci viene donata.

La Chiesa genera, educa, edifica la famiglia cristiana; questa, a sua volta, genera e cresce figli per il Padre. I figli sono mistero per i genitori, come sono mistero per la Chiesa i suoi figli.

La famiglia, come la Chiesa, è sollecita verso ogni figlio, lo segue, lo ama, lo educa, desidera che sia fedele, ma è impotente di fronte ai rifiuti; di fronte all'allontanamento dei figli vivere di accettazione, di attesa orante, di accoglienza, di perdono.

Modello di questo è Gesù che chiede a Maria, sotto la Croce, di accettare in Giovanni tutti gli uomini, anche chi lo stava uccidendo. Egli continua a chiedere questo a noi, oggi.

### **Famiglia come ministero**

La famiglia è piccola Chiesa nel suo “ministero”: è comunità di persone chiamate al servizio del mondo. Solo l'amore vero, autentico è un amore aperto a tutti, non chiuso nella piccola cerchia

delle mura domestiche.

L'amore che non viene messo al servizio degli altri è un dono destinato a morire, perché è un "egoismo a due" contrabbandato come amore.

In base a come si vive l'amore, il matrimonio esiste o cessa di essere o si interrompe. Spesso la nostra vita è come una strada soggetta a smottamenti. Per riparare una strada si rifà il terrapieno; per ristabilire l'amore si vive il Sacramento della Riconciliazione perché il perdono rifà nuove tutte le cose.

La qualità dell'amore determina anche il rapporto con i figli. La progettualità su di loro diventa presto egoismo, perché i genitori a volte dimenticano di essere solo custodi, animatori della loro vita, mai padroni: i figli sono fratelli nella fede, esseri liberi e misteriosi affidati ai genitori, perché diventino adulti secondo i loro talenti.

E' egoismo pretendere o dare per scontato che i fratelli si debbano voler bene l'un l'altro o che siano generosi con gli amici: impareranno a volersi bene e ad essere generosi solo dopo una lenta opera di educazione, che insegnerà loro a riflettere e a scegliere. Anche i figli nascono egoisti e bisognosi di conversione.

La famiglia ricca di fecondità è quella che esce dai limiti della sua casa: si apre alle altre coppie, ai problemi, alle gioie, alle sofferenze degli altri, ai bisogni di giustizia, di solidarietà di tutti, è attenta ai piccoli, ai poveri.

Nella comunità cristiana la famiglia porterà il suo stile di accoglienza, di calore, di perdono, e dallo stile della liturgia, nella quale sempre e dovunque la comunità si manifesta e rende grazie al Signore, imparerà il valore insostituibile della gratitudine e sarà capace di uno sguardo di benevolenza, imparerà a rendere grazie per le presenze, i gesti, le piccole e grandi realtà quotidiane.

### **Domande per il singolo**

1. Davanti a uno che dice "Cristo sì, la Chiesa no", fino a che punto sono disposto/a a testimoniare che io "credo la santa Chiesa cattolica"?
2. Come reagisco alle obiezioni alla santità della Chiesa? Come posso far cogliere il mistero della Chiesa a chi non lo conosce?
3. Mi sforzo di cogliere il mistero di Chiesa presente nella mia comunità parrocchiale con tutti i limiti che riconosco?

### **Domande per la coppia**

1. Siamo più stupiti o spaventati dal fatto che Dio paragona il suo rapporto con la Chiesa a quello della coppia, quindi della nostra coppia? Che cosa ci stupisce e cosa ci spaventa?
2. Siamo consapevoli che siamo chiesa domestica e che siamo vocazione, mistero e ministero? Quali gesti compio, in famiglia, perché si possa sperimentare che è "Piccola Chiesa"? (perdono - preghiera - servizio - accoglienza - ecc.)\_\_
3. Le fragilità, le imperfezioni, le incomprensioni che viviamo tra noi sono simili a quelle che si vivono nella Chiesa: ci sforziamo di vivere nella preghiera anche questi "limiti"? Nei confronti dell'altro/a e della nostra comunità, abbiamo uno sguardo fatto di stupore e di accoglienza, di umiltà e di affetto, di dedizione appassionata e fedele?

### **Domande per il Gruppo familiare**

1. Quali punti della dottrina della Chiesa "una, santa, cattolica" troviamo difficili da accettare e cosa facciamo per riuscire ad osservarli anche se ci costa fatica?
2. Qual è il nostro sguardo nei confronti della parrocchia in cui viviamo: la vediamo più come istituzione, organizzazione burocratica, struttura di solidarietà e beneficenza, agenzia educativa... o è altro? È palese, dalle scelte che fa e dai progetti che ha, la sua origine trinitaria? Come possiamo aiutarla, in quanto famiglie, ad essere famiglia di famiglie?

## **Concludiamo pregando**

Noi crediamo nella Chiesa una,  
santa, cattolica e apostolica,  
edificata da Gesù Cristo sopra questa pietra,  
che è Pietro. [...]

Nel corso del tempo, il Signore Gesù  
forma la sua Chiesa mediante i Sacramenti,  
che emanano dalla sua pienezza.  
È con essi che la Chiesa rende i propri membri  
partecipanti del Mistero della Morte  
e della Risurrezione di Cristo,  
nella grazia dello Spirito Santo, che le dona vita e azione.  
Essa è dunque santa,  
pur comprendendo nel suo seno dei peccatori,  
giacché essa non possiede altra vita  
se non quella della grazia:  
appunto vivendo della sua vita,  
i suoi membri si santificano,  
come, sottraendosi alla sua vita,  
cadono nei peccati e nei disordini,  
che impediscono l'irradiazione della sua santità.  
Perciò la Chiesa soffre e fa penitenza per tali peccati,  
da cui peraltro ha il potere di guarire i suoi figli  
con il Sangue di Cristo e il dono dello Spirito Santo.  
[...]

Noi crediamo che la Chiesa,  
che Gesù ha fondato e per la quale ha pregato,  
è indefettibilmente una nella fede,  
nel culto e nel vincolo della comunione gerarchica. [...]

Noi nutriamo la speranza che i cristiani,  
i quali non sono ancora nella piena comunione con l'unica Chiesa,  
si riuniranno un giorno in un solo gregge con un solo Pastore.

*(Credo nel popolo di Dio, Professione di fede pronunciata da papa Paolo VI il 30 giugno 1968 alla chiusura dell'Anno della fede e nel diciannovesimo del martino dei santi Apostoli Pietro e Paolo)*

## **Vivere la fede**

Organizziamo un incontro col parroco per condividere i contenuti di questo incontro e decidere insieme cosa può fare la nostra famiglia per sentirsi corresponsabile della comunità, chiesa domestica nel senso pieno del termine.